

MANOVRA FINANZIARIA

Un atto dovuto al Paese
con alto senso di responsabilità

Improrogabili le riforme strutturali attraverso un confronto con istituzioni e parti sociali

È il momento della serietà e della responsabilità, ma anche dell'e-

di **Marco Paolo Nigi***

quità e della coesione sociale, quali valori indispensabili per superare la difficile prova delle turbolenze di mercato e della "speculazione finanziaria".

È questa, in sintesi, la valutazione politico-sindacale della Confsal, in linea con i profondi e lungimiranti messaggi del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e del suo autorevole predecessore, Carlo Azeglio Ciampi.

Il Governo, il 30 giugno scorso, ha varato un Decreto-Legge successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2011 con il n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e ha approvato lo schema della Delega sulla "Riforma fiscale e assistenziale".

La Confsal, dopo aver approfondito con le sue Federazioni, i contenuti dei due documenti, espri-



me una valutazione articolata e problematica in più punti:

> valuta positivamente

l'emanazione di una Legge-delega di una riforma fiscale orientata a sollevare dall'attuale insostenibile peso fiscale i lavoratori, i pensionati e le famiglie, a combattere con misure più efficaci l'evasione e l'elusione fiscale e a sostenere la crescita economica e occupazionale;

> esprime condivisione per il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio — a pag. 2



MANOVRA

Mancano 15 miliardi:
prendiamoli dalla politica!

Tremonti dopo le proteste più che giustificate piovute da più parti si è detto disponibile a modificare la manovra di bilancio per la parte che concerne le pensioni.

Tuttavia da buon "ragioniere" ha tenuto a precisare che tale possibilità è realizzabile solo a condizione che i mancati introiti vengano recuperati da altri settori. Inoltre, poiché il decreto così com'è non è comunque sufficienten-

te a reperire gli ulteriori 15 miliardi di euro necessari per dare concretezza all'obiettivo del pareggio di bilancio sarà necessario ridimensionare pesantemente l'intera assistenza dell'Inps, dalle pensioni sociali, alle indennità di accompagnamento, alle invalidità, etc.

È chiaro che un simile intervento sarebbe semplicemente devastante per milioni di persone in oggettivo stato di necessità. Ci

auguriamo, quindi, che le risorse mancanti possano essere reperite altrove. Ci limitiamo in merito ad osservare che i costi della politica in Italia superano oggi i 23 miliardi di euro l'anno.

Non si potrebbe provvedere in merito, una-tantum sia ben chiaro, attingendo da questa enorme somma che, tra l'altro, non ha eguali per i costi della politica negli altri Paesi di Euro-landia? □

PENSIONI

Marcia indietro:
la rivalutazione
resta inalterata
fino a 2.380 euro

È passata la linea Confsal

La manovra correttiva di bilancio per il riequilibrio dei conti pubblici posta

di **Federico De Lella**

in atto dal Governo, nella sua stesura iniziale non è piaciuta alle opposizioni ma nemmeno a molti esponenti della maggioranza che non hanno lesinato critiche anche piuttosto accese. Non è piaciuta, però, specialmente a tutti quei cittadini, e sono almeno il 90 per cento della popolazione, che sono stati costretti a subirla e a farsele carico, a sopportarla alla stregua di assai scomoda camicia di forza alla cui stretta è impossibile sottrarsi. Tuttavia il momento economico che sta attraversando il Paese è molto delicato e se per superarlo ci sono dei sacrifici da fare è più che giusto che ci sia il contributo di tutti.

I sacrifici, però, devono necessariamente essere maggiori per chi si trova in una situazione economica migliore di quei tanti che sbarcano con grande fatica il lunario e, assai spesso, nemmeno ci riescono.

A PAGINA 2

PRECARI SCUOLA

Il Governo mantiene
gli impegni assunti

Nigi: soddisfazione del sindacato



Nell'incontro del 13 luglio a Palazzo Chigi è stato dato il via operativo al piano triennale di nomine in ruolo di docenti e Ata nella scuola. Esso prevede la stabilizzazione già dal 1° settembre 2011 di 67.129 ope-

ratori scolastici, cui seguirà la copertura dei posti che si renderanno vacanti e disponibili per il biennio successivo e che sono stimabili in 30.000 annui. Nella riunione, avvenuta su richiesta di Confsal-Snals, Cisl Scuola, Uil Scuola e Gilda - e cui hanno partecipato le Confederazioni di riferimento: Confsal, Cisl, Uil e Cgu - il Governo ha riaffermato la volontà di attuare gli impegni assunti con la legge "Decreto-Sviluppo" di recente pubblicazione sulla G.U.. Il Governo ha anche accolto la richiesta dei sindacati di avviare subito le procedure ne-

A PAGINA 6

la nota stonata

Tagli alla politica: quando?

La recente manovra da 47 miliardi di euro a cui ci ha costretto l'Unione europea per restare nell'Eurozona ha penalizzato in vario modo tutti gli italiani. Ministeri, scuola, sanità, trasporti, autostrade, carburanti, retribuzioni, pensioni e quant'altro. Si può ben dire che non ci sia stato un solo settore sul quale non sia calata pesantemente la impietosa scure del tagliatore di turno. Di fronte ad una simile falcidia che costringerà ad ulteriori sacrifici il 90 per cento delle famiglie italiane, già notevolmente provate dalla crisi che da alcuni anni sta attanagliando il Paese, anche la politica ha ritenuto doveroso fare la sua parte.

Così il provvedimento prevede che il trattamento economico di senatori, deputati, giudici costituzionali e assimilati sarà equiparato al costo medio europeo e sarà un'apposita Commissione a stabilire i nuovi parametri.

Tutto giusto, con una piccola, ma non certo insignificante, postilla: i tagli dei costi della politica verranno effettuati dopo le prossime elezioni. Quindi oggi no, domani chissà, dopodomani forse. E la storia ci insegna che tutto questo continuo dilazionare finisce inevitabilmente per tradursi in uno scontatissimo mai. □

CONTRATTAZIONE

Sottoscritto accordo
Confsal-Confindustria

Su rappresentanza e validità contratti

La Confsal - la quarta confederazione sindacale - ha sottoscritto l'accordo interconfederale Confindustria-sindacati.

La Confederazione autonoma, che aveva sottoscritto l'Intesa del gennaio 2009 sulla "riforma della contrattazione collettiva" e sul "nuovo modello contrattuale", ha valutato in modo positivo i contenuti dell'accordo 2011 su rappresentanza e criteri per la validità generale dei con-



tratti aziendali.

Per la Confsal l'accordo valorizza la contrattazione decen-

A PAGINA 6

MANOVRA FINANZIARIA

Un atto dovuto al Paese

► cio, ovvero dell'azzeramento del deficit pubblico, per il 2014 in linea con le direttive dell'Unione europea e con gli impegni che ha assunto l'Italia, sempre a livello europeo, con il Documento economico-finanziario di aprile 2011;

► ritiene indispensabile l'approvazione della manovra in tempi brevi e comunque utili per non lasciare ulteriore spazio alla speculazione finanziaria in atto;

► individua "significative" iniquità sociali nel testo del decreto-legge ed interpreta il diffuso disagio dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie.

Pertanto, in relazione al decreto legge, la Confsal propone, tra l'altro, i seguenti emendamenti:

- l'eliminazione della proroga dei trattamenti economici per i dipendenti pubblici fino al 2014 e la revisione, secondo il fabbisogno delle Pubbliche Amministrazioni, del blocco del turn-over del pubblico impiego a tutto il 2014;

- la valorizzazione della contrattazione integrativa decentrata finalizzata a destinare ai lavoratori pubblici il 50% dei risparmi di gestione delle Pubbliche Amministrazioni ed ad elevare, attraverso la premialità, la produttività del lavoro pubblico, creando così le condizioni per il reperimento delle risorse per finanziare il rinnovo dei contratti pubblici nazionali in tempi raccordati con la sostenibilità sociale dei lavoratori del settore;

- la rimodulazione della riduzione della rivalutazione delle pensioni, interessando, se proprio inevitabile, soltanto gli "assegni" molto elevati;

- la riduzione dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali in relazione ai costi standard deve necessariamente tener conto della legittima salvaguardia dei livelli essenziali dei servizi pubblici primari erogati a livello locale;

- l'avvio immediato della riduzione dei costi della politica, modificando



l'incomprensibile differimento;

- l'anticipazione della tassazione del 20% delle rendite finanziarie, con esclusione dei titoli pubblici, e l'introduzione in tempi brevi, a seguito di Patto europeo, della tassazione delle transazioni finanziarie;

- la previsione della detassazione "universale", sia per il settore privato che per quello pubblico, delle retribuzioni di produttività;

- il mantenimento degli stanziamenti per le infrastrutture, per le reti e per le aree sottoutilizzate, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

La Confsal, però, non si limita a valutare con responsabilità il difficile momento che sta attraversando il Paese e a dare conseguentemente il suo consueto contributo con proposte concrete al Governo, al Parlamento e a tutte le Istitu-

zioni Pubbliche, ma sente il dovere di sostenere ancora una volta che una "questua pro-tesoro", peraltro con diffusi elementi di iniquità, può essere sufficiente per superare oggi gli effetti di una speculazione finanziaria, ma non può certamente aprire serie prospettive di sviluppo sociale, economico e occupazionale al Paese.

Per la Confsal, se non si operano tagli alla spesa strutturale improduttiva con

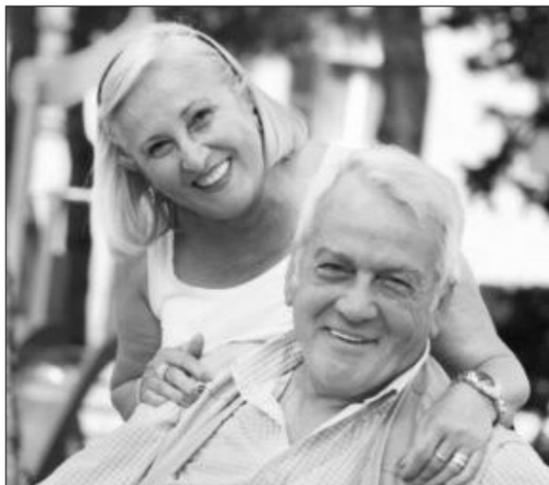
profonde e organiche riforme, superando l'iniqua e non più proponibile pratica dei tagli lineari e diffusi, non si combatte seriamente l'evasione fiscale e contributiva e non si investe nei settori strategici dello sviluppo, con particolare riferimento al "capitale" umano e professionale (**Formazione e Ricerca**), il Paese non potrà crescere a livello dell'Eurozona e soprattutto non potrà continuare ad avere il ruolo preminente, che la storia e l'esperienza politica le hanno assegnato, nell'Unione europea.

Il Governo, oggi, chiede giustamente alla Politica, alle Istituzioni, alle Parti sociali e a tutto il Paese un alto senso di responsabilità per superare rapidamente l'emergenza dovuta alla speculazione. Per la Confsal l'atto di responsabilità è dovuto soprattutto al Paese e al futuro delle giovani generazioni, ma tiene a ribadire che nel prossimo futuro il Governo della Repubblica Italiana deve sapere fin d'ora che la strada da seguire non deve essere quella di una sequenza di manovre finanziarie per rincorrere gli effetti delle mancate riforme, bensì quella delle immediate riforme strutturali.

La Confsal rilancia ancora una volta le sue proposte sulle riforme dell'economia, della finanza pubblica e del fisco, della politica e dell'organizzazione del lavoro privato e pubblico ed è su questi ed altri importanti temi che chiede un franco e fattivo confronto alle Istituzioni e alle altre parti sociali, a cominciare dal giorno successivo alla necessaria e, si auspica, imminente approvazione della manovra finanziaria.

* Segretario generale Confsal

Ultim'ora: il provvedimento è stato approvato ed è già stato pubblicato sulla G.U.



i 2.380 euro mensili. Per quelle superiori a tale importo l'adeguamento all'inflazione sarà sospeso per due anni per l'intero ammontare dell'assegno fatto salvo il 70 per cento della rivalutazione corrispondente a tre volte il minimo Inps.

Una vittoria questa dovuta all'immediato intervento risolutivo delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, dei sindacati con in testa la Confsal, ma principalmente all'ondata di riprovazione e di indignazione suscitata in tutti i cittadini senza distinzione.

La questione, a questo punto, deve considerarsi chiusa. Rimane solo l'amarezza di sapere che per certi politici senz'anima il pensionato, specialmente con reddito basso, è un soggetto anonimo, pulvis et umbra, da spremere senza ritegno alcuno. Sarebbero ben altre le pensioni da tagliare. Se proprio si vuole recuperare risorse attingendo dalla previdenza, infatti, il modo c'è. Basta guardare più in alto dove le super pensioni albergano indisturbate e quasi intangibili: sono quelle che la "casta" e una miriade di politici e di politicanti si è accaparrata nel tempo. Sono pensioni di incredibile importo che possono anche toccare i 500 mila euro. Queste si andrebbero tagliate e anche abbondantemente dal momento che il loro importo è tale che una decurtazione anche sostanziosa non inciderebbe in alcun modo sul tenore di vita dei fortunati percettori e, contestualmente, verrebbe resa un po' di giustizia ai tanti pensionati che si sentono giustamente sempre presi di mira da disposizioni tanto cervelotiche quanto ignobili che altro non fanno che gravare ancor più sulle loro già problematiche condizioni economiche.

PENSIONI

Marcia indietro: la rivalutazione resta inalterata fino a 2.380 euro

► Questo corretto modo di procedere, purtroppo, non si ritrova nella maniera più assoluta nella manovra governativa particolarmente per la parte che riguarda i pensionati.

Infatti appare più che evidente anche ai più sprovveduti che tra i destinatari dei sacrifici i più tartassati sono i dipendenti pubblici, specialmente i ministeriali, e i pensionati. I primi, che ormai da decenni hanno retribuzioni da semplice sopravvivenza, saranno impossibilitati a richiedere aumenti retributivi per almeno un biennio e vedranno il loro impegno lavorativo aumentare progressivamente per il blocco del turn-over, i secondi, a loro volta, sono stati sul punto di essere in gran parte penalizzati con una poderosa sforbiciata alla rivalutazione annuale degli assegni pensionistici rimasti invariati da oltre quindici anni con pesanti ripercussioni anche sul potere d'acquisto.

La manovra del Governo, infatti, prevedeva che le pensioni più basse, fino a tre volte il minimo, ovvero fino ad un importo di 1.428 euro mensili, mantenessero la rivalutazione al 100 per cento. Le pensioni da tre a cinque volte il minimo - nello scaglione tra 1.428 e 2.380 euro mensili - avrebbero conservato la rivalutazione al 100 per cento nella fascia fino a 1.428 euro con una rivalutazione ridotta del 45 per cento nella fascia fino a 2.380 euro. Le pensioni oltre cinque volte il minimo - ovvero superiori a 2.380 euro mensili - avrebbero mantenuto per intero la rivalutazione annuale

fino a 1.428 euro, avranno una rivalutazione ridotta del 45 per cento nella fascia fino a 2.380 euro e solo nella fascia superiore a quest'ultima cifra non avrebbero avuto diritto ad alcuna rivalutazione.

Va evidenziato, a questo punto, che nella fascia intermedia si ritrovavano tutti quegli ex dipendenti pubblici, e non solo, ovvero tutti coloro le cui pensioni non sono state rivalutate in alcun modo e al tempo stesso sono state largamente falcidiate dall'impetuoso e costante aumento del costo della vita. Per ovviare a questa situazione era stato assai giustamente richiesto, purtroppo sempre invano, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Di fronte all'impossibilità di perseguire tale obiettivo per la totale indisponibilità di tutte le Parti politiche senza distinzione di sorta, si è ripiegato su un obiettivo meno ambizioso ma non certo privo di importanza ovvero la riduzione del carico fiscale sui trattamenti pensionistici.

Misura questa sollecitata, tra l'altro, anche dalla Corte dei conti che, oltre all'invito al Governo ad operare con maggiore efficacia per il contenimento della spesa pubblica, ha testualmente affermato che "Oggi si pone all'attenzione generale l'improrogabile necessità di un intervento in materia fiscale che riduca in maniera significativa le aliquote sui redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati". Inoltre il Procuratore Generale Aggiunto della Corte dei conti ha tenuto a precisare che per lavoratori e pensio-

nati "la ritenuta fiscale e contributiva è operata alla fonte" evidenziando poi che "l'incremento del tasso di inflazione da prevedersi nei prossimi anni potrebbe comportare ulteriori erosioni del potere d'acquisto con conseguente diminuzione del reddito reale delle famiglie ed ulteriore contrazione del mercato interno".

Dopo un simile autorevole intervento e i sacrosanti e oggettivamente riconosciuti diritti dei pensionati a condurre una vita più serena, dunque, tutto lasciava presagire come minimo uno sgravio fiscale sui trattamenti previdenziali. E invece, a questo punto, è arrivata come un fulmine a ciel sereno la decisione/beffa del Governo dal contenuto completamente opposto sia alle indicazioni della Corte dei conti sia ai desideri dei pensionati in quanto tagliava addirittura i già modestissimi incrementi retributivi dovuti alla rivalutazione annuale delle pensioni. Sia ben chiaro che si trattava solo di pochi euro, certamente insignificanti per i signori della politica adusi a ben altre sostanziose prebende, ma che potevano rappresentare per un pensionato e per la sua famiglia un giorno di vitto guadagnato per arrivare alla fine del mese.

Adesso, dopo le proteste generalizzate di tutta la società civile, scandalizzata per tanta spregiudicatezza ed insensibilità, il Governo ha fatto precipitosamente marcia indietro: saranno escluse per intero dai tagli sulla rivalutazione annuale solo le pensioni il cui importo, pari a cinque volte il minimo Inps, non supera

FISCO

Possibile rimodulare le rate dei debiti fino a sei anni

Bisogna però dimostrare un peggioramento della situazione economica

I contribuenti in ritardo con i pagamenti possono prolungare fino a sei anni il periodo di dilazione dei debiti fiscali e contributivi, se dimostrano di avere avuto un peggioramento della loro situazione economica.

Equitalia, la società incaricata dell'attività di riscossione nazionale dei tributi, ha illustrato con un comunicato stampa le modalità per accedere al beneficio, previsto dal Decreto milleproroghe (articolo 2, comma 20, del Decreto-legge n. 225/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10).

La misura è circoscritta alle dilazioni definite prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del milleproroghe.

Se la richiesta di proroga riguarda debiti per un importo fino a 5 mila euro, sarà concessa a semplice richiesta motivata attestante la situazione di difficoltà peggiore rispetto a quella in cui versava il contribuente.

Se il debito supera i 5 mila euro, invece, è necessario accertare la veridicità di quanto dichiarato dal debitore, differenziando il controllo in base alla categoria del richiedente

On-line solo informazioni personali indispensabili. Tempi congrui di permanenza in rete. Misure tecnologiche contro manipolazione e duplicazione massiva dei file. Cautele nel consentire la reperibilità dei dati attraverso motori di ricerca esterni ai siti.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha fissato le regole in base alle quali le Pubbliche Amministrazioni possono diffondere on-line atti e documenti amministrativi contenenti dati personali senza ledere la riservatezza di cittadini e dipendenti e rispettare i principi stabiliti dalla normativa sulla privacy.

Le "Linee-guida" di recente varate dall'Autorità definiscono infatti



(persona fisica, ditta individuale, società di capitali, eccetera).

Le richieste presentate da persone fisiche o titolari di ditte individuali in regimi fiscali semplificati sono valutate utilizzando l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare del debitore (Isee).

Il contribuente interessato alla proroga della dilazione è tenuto ad

attestare il temporaneo peggioramento della sua situazione di obiettività mediante la presentazione di un nuovo modello Isee di valore inferiore rispetto al precedente, ovvero, in caso non sia trascorso il termine di validità annuale del modello

Isee, mediante la sola dimostrazione di eventi posteriori che hanno determinato una radicale modifica della situazione reddituale e patrimoniale.

Per la presentazione della richiesta di proroga Equitalia ha predisposto specifici moduli disponibili presso gli sportelli degli agenti della riscossione.

ASSEGNI MATERNITÀ I nuovi importi dei Comuni e dello Stato

Con la circolare n. 69/2011 vengono forniti gli importi degli assegni di maternità concessi dai Comuni e di quelli di maternità dello Stato concessi dall'Inps, in relazione alle nascite avvenute nel 2011 e agli affidamenti preadottivi e alle adozioni il cui ingresso in famiglia sia avvenuto nel 2011.

Per quanto riguarda l'assegno di maternità dei Comuni, l'importo è di 316,25 € mensili per complessivi 1.581,25 € e il relativo Indicatore della situazione economica (Ise), con riferimento ai nuclei familiari con tre componenti, è pari a 32.967,39 €. Per gli assegni di maternità dello Stato, invece, l'importo è di 1.946,88 €.

Nella circolare, inoltre, vengono forniti gli importi giornalieri dei periodi di paga compresi nell'anno 2011, sulla cui base vanno determinate le prestazioni economiche relative alle indennità di malattia, di maternità e di tubercolosi.

un primo quadro unitario di misure e accorgimenti che la P.A. deve adottare sia nel caso che la pubblicazione on-line sia effettuata a fini di trasparenza dell'attività amministrativa, di pubblicità degli atti o di consultazione da parte di singoli soggetti.

Il provvedimento, frutto di un complesso lavoro istruttorio, tiene conto anche delle osservazioni pervenute da diverse Amministrazioni Pubbliche, Enti locali, e

Associazioni di consumatori nell'ambito della consultazione avviata dal Garante.

Queste in sintesi le principali indicazioni contenute nelle Linee-guida.

Le Amministrazioni Pubbliche possono mettere in rete atti o documenti contenenti dati personali solo sulla base di una norma di legge e di regolamento che lo preveda e devono rispettare i principi di necessità, proporzionalità e

PRIVACY

Il datore di lavoro non ha accesso ai file-pc del lavoratore licenziato

Il diritto alla riservatezza va sempre tutelato

Con proprio provvedimento, il Garante della privacy ha stabilito il divieto per il datore di lavoro di accedere ai file personali presenti sul pc aziendale del dipendente, anche se licenziato.

La pronuncia del Garante è arrivata in merito ad una vicenda in cui il datore di lavoro sosteneva che le prove dell'infedeltà del dipendente (accusato di concorrenza sleale in favore di un'impre-

sa concorrente, motivo del licenziamento intempestivo) potessero essere rinvenute anche sul pc dello stesso.

Il dipendente a sua volta invocava il diritto alla privacy.

Il Garante ha stabilito che in questo caso il datore di lavoro non ha comunque facoltà di accedere ai file personali del dipendente (tra cui ci sono documenti, foto, video, ecc.), ma potrà conservare il pc tenendolo a disposizione

dell'autorità giudiziaria.

Qualche perplessità nasce dal fatto che il Garante ha comunque consentito al datore di lavoro di conservare tali file (pur non potendoli consultare), il che costituisce comunque trattamento dei dati, senza neanche stabilire un limite temporale, trascorso il quale il datore di lavoro sia comunque tenuto alla restituzione dei file all'ex-dipendente.

ISTRUZIONE

Italia lontana da obiettivi Ue

Troppo elevato il numero degli abbandoni scolastici

L'Italia con Spagna, Malta e Portogallo è uno dei Paesi Ue con il maggior numero di giovani che abbandonano la scuola prematuramente. Lo rileva un rapporto presentato dalla Commissione europea in cui si ricorda che, secondo la Strategia Europa 2020, tra dieci anni la percentuale di abbandoni nell'Ue non dovrebbe superare il 10% contro l'attuale 14,4%. In Italia la percentuale è al 19,2%, inferiore solo a Spagna (31,2%), Malta (36,8%) e Portogallo (31,2%). Le migliori performance in questo campo sono quelle messe a segno da Polonia (5,3%) e Repubblica Ceca (5,4%). Dal 2000 al 2009, tuttavia, il tasso di abbandoni è sceso nell'intera Unione europea dal 17,6% al 14,4% e in Italia dal 25,1% al 19,2%.

Restano lontani anche gli obiettivi Ue di ridurre la percentuale dei ragazzi che hanno una scarsa capacità di lettura. Oggi la percentuale nell'Unione è del 20% e quella dell'Italia del 21%, ma Bruxelles punta ad arrivare a non superare il 15% da qui al 2020. Secondo

le statistiche, sono già abbondantemente in linea solo Finlandia, Olanda ed Estonia.

È positivo invece il risultato raggiunto in Italia (98,8%) sulla frequenza dell'insegnamento prescolare per i bambini dai 4 ai 6 anni. Nell'Ue, in questo caso, la percentuale si ferma al 92,3%, contro un 95% da raggiungere entro il 2020. Buono l'incremento del numero dei diplomati in materie scientifiche e tecnologiche: in Italia è cresciuto dal 2000 al 2008 del 62,9% contro una media Ue del 37,2% che è comunque superiore agli obiettivi stabiliti in precedenza.

Resta, al contrario, lontana dall'obiettivo dell'85% la percentuale di giovani europei di 22 anni con un diploma secondario: nell'Ue sono al 78,6% e in Italia al 76,3%. Decisamente basso infine il numero delle persone che seguono corsi di aggiornamento per tutto l'arco della vita, il 9,3% nell'Ue e il 6% in Italia.

Francesca Pizzoli

LA P.A. SU INTERNET

Le Linee-guida per rispettare la privacy di cittadini e dipendenti

On-line solo le informazioni personali indispensabili

pertinenza. Rimane fermo il generale divieto di diffondere dati sulla salute.

Contro i rischi di cancellazioni, modifiche, estrapolazioni delle informazioni presenti on-line devono essere adottate adeguate misure tecnologiche.

La reperibilità dei documenti deve essere, se possibile, assicurata attraverso motori di ricerca interni al sito della singola Amministrazione e limitando l'indicizzazione

dei documenti da parte dei motori di ricerca esterni. L'uso di motori di ricerca interni consente infatti di garantire un accesso coerente con la finalità per la quale i dati sono stati resi pubblici ed evita il rischio di manipolazione e di "decontestualizzazione" dei dati, cioè la estrapolazione arbitraria che rende incompatibile il loro uso.

I dati devono comunque rimanere disponibili soltanto per il tempo previsto dalle norme di

settore. In mancanza di queste, le Pubbliche Amministrazioni devono individuare congrui limiti temporali oltre i quali i documenti devono essere rimossi.

Infine, contro i rischi di riproduzione e riutilizzo dei file contenenti dati personali, devono essere installati software e sistemi di alert che consentano di riconoscere e segnalare accessi anomali al fine di mettere in atto adeguate contromisure.

FEDERAZIONI

CONFSAL-LIBERSIND

“Riprendiamoci la Rai. Si impongono risposte chiare con proposte concrete

Il sindacato intende intensificare la mobilitazione per un forte rilancio dell'Azienda

La Confsal-Libersind ha preso parte alla manifestazione pubblica dal titolo “Riprendiamoci la Rai” organizzata dall'Usigrai presso il Teatro Piccolo Eliseo a Roma.

L'adesione della Confsal-Libersind alla manifestazione, va intesa come la volontà e l'opportunità di cogliere ogni possibile occasione per ribadire pubblicamente l'importanza di tutelare il servizio pubblico radiotelevisivo nel nostro Paese quale garanzia di pluralismo democratico dell'informazione e quale garanzia di un prodotto televisivo che non scada verso i modelli di Tv spazzatura nella rincorsa all'omologazione con il privato.

La Confsal-Libersind intende però proseguire nella mobilitazione ed affrontare il tema del rilancio della Rai in modo concreto e sulla base di proposte oggettive.

Soltanto su tali presupposti si dichiara sin d'ora disponibile ad eventuali altre occasioni di dibattito.

Vi è la convinzione, infatti, che spetti a tutte le Organizzazioni sindacali presenti in Rai, sia dei lavoratori che dei dirigenti e dei giornalisti, chiedere subito ai vertici aziendali un confronto serrato su come si intende rilanciare la Rai e che serva ad impegnare la politica a dare risposte chiare ed immediate:

- sul tema delle risorse da azione poiché servono azioni concrete. La questione dell'inserimento del canone Tv nella bolletta elettrica è auspicabile ma non si registra la volontà politica di attuarlo. Non lo si è fatto in precedenza e non lo si farà adesso.

Chiediamo quindi un intervento legislativo che abolisca il vincolo del tetto pubblicitario per consentire alla Supra di mettere in campo strategie commerciali oggi impossibili e che diano un'opportunità di ripresa almeno sul versante degli introiti da raccolta pubblicitaria. Analogamente chiediamo che sia tolto il vincolo della raccolta pubblicitaria in ambito regionale;



A sinistra:
Il cavallo simbolo della Rai

A fondo pagina:
Un mezzo della polizia penitenziaria

CONFSAL-SAPPE

Gli agenti di polizia penitenziaria protestano: Alfano mantenga gli impegni

Situazione delle carceri italiane diventata ormai insostenibile

Si è tenuto davanti alla sede del Dap un sit-in di protesta dei lavoratori della polizia penitenziaria. “La situazione nelle carceri italiane è insostenibile - ha denunciato la Confsal-Sappe che con i suoi 12.000 iscritti ha il 31% della rappresentanza - ma l'Amministrazione preposta, il Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), non fa nulla per trovare una soluzione. I mali antichi e stratificati, più volte denunciati e ormai a tutti conosciuti, restano lì a incancrenire”.

Per la Confsal, che “condivide e sostiene la protesta”, il Dap “non affronta con la dovuta competenza e incisività presso il mondo politico

- sul tema del piano industriale, il Ministero competente deve considerare superata l'ipotesi di cessione degli asset di RaiWay garantendo nel contempo la dotazione di frequenze Tv a disposizione del Servizio Pubblico Radiotelevisivo, necessarie a garantire una corretta illuminazione di tutto il territorio nazionale senza problemi interferenziali.

Occorre concretizzare il Piano editoriale dando un senso compiuto all'operazione di abbandono della piattaforma sa-

la situazione penitenziaria”. Tra i punti su cui più forte si fa sentire la protesta sindacale c'è il fatto che le strutture carcerarie idonee - 43.000 detenuti oggi ne ospitano 68.000 e la mancanza nell'organico di almeno 6.000 agenti, mentre quelli in servizio fanno straordinari non pagati o pagati con enorme ritardo.

Inoltre la Formazione e l'aggiornamento professionale sono carenti; manca una Direzione generale della polizia penitenziaria, con la conseguenza di frammentarne l'azione e di azzerarne, o quasi l'efficacia; parecchie carceri sono senza Direttore nonostante le centinaia di agenti penitenziari in servizio.

“La gravità per i dete-

nuti e per il personale - ha dichiarato Donato Capece, Segretario generale della Confsal-Sappe è così chiara da costringerci a pensare che ci sia un disegno per lasciare tutto il settore nell'incertezza, nel disagio finanziario e organizzativo. In ogni caso, questa Dirigenza del Dap se ne deve andare a casa e non deve essere concessa alcuna proroga ai Dirigenti generali ultrasessantacinquenni. Invece, facciamo ancora una volta appello al Ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che da tempo ha preso degli impegni con noi. È bene che li mantenga, perché, di sicuro, noi non pazien-teremo più”.

tellitare Sky da parte dei canali telematici Rai. Chiediamo che sia data l'opportunità anche alla Rai di sviluppare un'offerta Premium su alcuni canali tematici presenti sulla piattaforma digitale terrestre.

L'opzione Pay deve essere concessa alla Rai, affinché anche il Servizio Pubblico Radiotelevisivo possa proporre a prezzi sociali a chi paga già correttamente il canone Tv, una offerta televisiva su particolari eventi non disponibili in modalità free.



CONFSAL-FESICA Edilceramica: affermazione nelle Rsu

La Confsal-Fesica, dopo aver firmato il Ccnl del settore Ceramica, agli inizi dell'anno, non è rimasta con le mani in mano, non si è lasciata intimidire da chi si ostinava a definire quella firma “per adesione” in senso dispregiativo, ma ha lavorato accanto ai lavoratori, ne ha ascoltato le necessità e si è presentata ad un appuntamento importante come l'elezione della Rsu in una ceramica leader, qual è l'Emilceramica di Fiorano Modenese, con una formidabile squadra. Michele Loviso ne è stato l'instancabile ideatore, colui che, insieme a candidati altrettanto validi, quali Del Vecchio Ruggero, Rendina Giuseppe, Bruno Domenico, ha raccolto le firme da parte dei lavoratori a sostegno della lista Confsal. Sempre su consiglio di Loviso, sono stati individuati tre lavoratori da nominare nella Commissione Elettorale, i quali hanno svolto il loro ruolo con grande professionalità: Barone Giuseppe, Rizzo Carmine Antonio e Giosuè Sepe si sono rivelati competenti, determinati. I risultati si sono visti al momento dello scrutinio: Michele Loviso è risultato il più votato in assoluto, ha portato alla lista Confsal-Fesica ben 69 preferenze su 194 votanti (si può attribuire una sola preferenza) nell'unità produttiva Fiorano 1 dell'Emilceramica, raccogliendo anche la fiducia degli impiegati. La lista Confsal-Fesica è stata la più votata riportando 74 voti. “La Confsal-Fesica ha saputo ascoltare i lavoratori di Emilceramica, ha parlato con loro, ne ha compreso il forte disagio” - ha affermato soddisfatta Letizia Giello, Segretario nazionale del settore ceramico, donna tenace, salda nei propri principi, colei che ha portato la Confsal-Fesica alla firma del Ccnl Ceramica e che a quanti volevano impedirle di tenere le assemblee, nei giorni precedenti alle votazioni in Emilceramica, ha opposto determinazione ad andare avanti, a non fermarsi.

FEDERAZIONI

CONFSAL-UNITÀ SINDACALE FALCRI-SILCEA

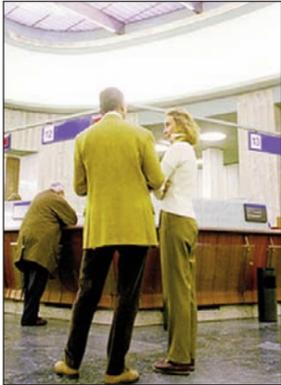
Incontro con Unicredit per l'esame della fusione di Quercia in Ugis

Il sindacato chiede la costituzione di un Tavolo negoziale

La delegazione di Confsal-Unità Sindacale Falcri Silcea, ha incontrato i vertici delle relazioni industriali di Unicredit per un ulteriore esame del processo che dal primo giugno ha visto la fusione per incorporazione di Quercia in Ugis, entrambe società basate a Verona, nell'ambito di quel processo denominato All4Quality che dovrà portare dal primo novembre all'integrazione in un'unica società di tutte le aziende di servizi operanti nel perimetro di Unicredit.

Dopo aver fuso in un'unica banca - il cosiddetto Bancone - col progetto One4C le varie aziende prima operanti nel retail, nel corporate e nel private, Unicredit si appresta dunque ora a fondare quello che viene definito il Consorzio: di fatto, di questa radicale riorganizzazione delle attività di servizio, l'integrazione di Quercia in Ugis rappresenta il primo passo.

Un primo approfondimento c'è stato nei giorni scorsi, il Segretario nazionale di Confsal-Unità Sindacale, il veronese Angelo Peretti, ha espresso la preoccupazione della propria compagine per un'operazione che, pur non prevedendo al momento fenomeni di mobilità territoriale, ha un impatto ri-



levante su Verona, piazza sulla quale operano complessivamente 238 risorse, su un totale di 328 della società, attualmente occupate nelle strutture di via Montebianco (192) e via Sommacampagna (48).

Confsal-Unità Sindacale ha espressamente chiesto percorsi di riqualificazione professionale per quelle risorse che, a seguito della cessazione del-

l'attività sociale di Quercia, si trovassero a doversi riconvertire in altri ruoli.

Il sindacato autonomo, aderente alla Confsal, prima Confederazione autonoma italiana, ha chiesto inoltre di sapere se, a seguito dell'integrazione in Ugis, gli attuali Poli territoriali di Quercia attivi a Bologna, Brescia, Milano, Palermo, Roma e Treviso verranno mantenuti, secondo quella logica della multipolarità che ha sin qui permesso di risolvere molte tensioni occupazionali all'interno del Gruppo UniCredit.

Secondo Confsal-Unità Sindacale si tratta di un'informazione particolarmente rilevante, soprattutto alla luce della successiva tappa del processo di integrazione chiamato All4Quality, per il quale allo stato attuale il sindacato non sa anco-



La Confsal-Libersind unitamente alle altre organizzazioni sindacali, ha incontrato il Direttore generale della Rai.

In apertura d'incontro, il D.g. ha richiamato i dati di bilancio che vedono l'Azienda scontare grandi difficoltà sotto il profilo economico e finanziario e tuttavia ha preso atto della necessità di giungere ad un confronto serrato sui temi sindacali che necessitano di risposte certe quali il rinnovo del Ccnl, il premio di risultato parte variabile e l'accordo per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato.

A tal fine il Direttore generale ha fatto appello al sindacato nel condividere un Piano industriale per il periodo 2011-2013 che punti al risanamento aziendale, nel segno dell'innovazione e

della discontinuità rispetto al passato.

La Confsal-Libersind ha espresso apprezzamento per il concetto di "circularità del Tavolo" se questo presuppone un confronto realmente franco tra Azienda e sindacato, cosa che si verificherà attraverso la ripresa delle trattative contrattuali ed ha ribadito al Tavolo alcuni punti che per la nostra organizzazione sono di primaria importanza quali:

- Occorre produrre l'accordo sul lavoro pre-

caro, facendo in modo di dare serenità di stabilizzazione a tutti i lavoratori a T.D. attraverso un percorso di equilibrio economico che preveda l'invarianza del costo del lavoro o comunque una variazione minimale, ciò per non drenare su altri capitoli di spesa le già limitate risorse economiche a disposizione dell'azienda per il rinnovo del Ccnl e puntare all'aumento salariale più consistente possibile per tutti i lavoratori. La Confsal-Libersind ritiene che l'accordo sui T.D. si

CONFSAL-UNSA-ESTERI

Rsu. Nessun diritto al voto per i lavoratori a contratto locale

Mancato riconoscimento della dignità sindacale

Il Coordinamento Esteri della Confsal-Unsa, dopo aver preso visione del resoconto della seduta del 22.6.2011 della Commissione Esteri del Senato dal quale emerge che, in fase di esame del Ddl 1843- prerogative sindacali per la categoria del personale a contratto locale in servizio presso il Ministero degli Affari Esteri-, si è verificato l'ennesimo ed inspiegabile slittamento nella discussione del disegno di legge in parola ad opera del Sen. Bettamio (Pdl), il quale persevera nel voler mantenere in essere un emendamento che, di fatto, svuoterebbe di ogni significato la proposta di legge n. 717 (On. Fedì), prende atto con vivo rammarico dell'assenza di volontà del Senatore di pervenire ad una soluzione condivisa, obiettiva ed imparziale sul riconoscimento del diritto attivo e passivo in ambito di voto Rsu per i lavoratori a contratto locale delle rappresentanze diplomatico-consolari italiane. L'emendamento in questione, nel

modificare il testo approvato dalla Camera, salvaguarderebbe, grazie alla sua nuova formulazione, unicamente gli interessi dei potentati sindacali del Ministero degli Affari Esteri, senza purtroppo conferire ai lavoratori locali diritto alcuno sulla gestione della propria rappresentanza sindacale, sul voto attivo e passivo sulla possibilità di influire sui propri rappresentanti. Insomma, non restituirebbe agli interessati quella dignità sindacale da lungo tempo richiesta.

Il depauperamento dei contenuti del Ddl 1843, oltre ad essere indice dell'incapacità del Parlamento di legiferare, è in netto contrasto con l'attività di ipervalorizzazione degli italiani all'estero posta in essere nel corso delle ultime settimane dallo stesso partito del Senatore. Che quest'ultimo sia, al contrario, intenzionato a mettere una lapide su una delle tematiche più sentite e più care agli italiani nel mondo?

ra se potranno manifestarsi esuberanti o eccedenti di personale. "Confsal-Unità Sindacale ha peraltro auspicato che, alla luce degli ottimi risultati reddituali ottenuti da Quercia nel 2010 nell'area della monetica, questo profittevole business continui ad essere gestito con importanti livelli di autonomia divisionale anche in Ugis, mantenendo in particolare a Verona un'attività core per il Gruppo UniCredit".

Preoccupazione viene espressa da Unità Sindacale anche sull'ulteriore impoverimento di Verona in termini di aziende di UniCredit basate sulla

città: "Dopo la chiusura di Banca Corporate-dice Peretti-ora perdiamo anche Quercia, che verrà fusa in Ugis, e ci auguriamo che almeno quest'ultima importante struttura veronese mantenga, col progetto All4Quality, la propria governance su Verona".

Confsal-Unità Sindacale avrà dunque un nuovo incontro con la Capogruppo per approfondire la tematica di Quercia, ed è questo l'unico sindacato che al momento sta dialogando con UniCredit, in considerazione dell'impatto della materia sulla vita di un numero rilevante di persone, pur in presenza del blocco delle relazioni

voluti come protesta per la disdetta unilaterale dell'Abi in merito all'accordo sul Fondo di solidarietà di settore.

"La disdetta unilaterale, da parte dell'Abi, dell'accordo del 24 gennaio 2001 relativo all'accesso volontario al Fondo di solidarietà - dice il Segretario generale di Confsal-Unità Sindacale, Alcardo Pelacchi- rappresenta un fatto grave e senza precedenti, che non soltanto non favorisce il dialogo. Riteniamo tuttavia prioritaria la costituzione di un forte Tavolo negoziale per affrontare unitariamente tutti i temi comprese le richieste contrattuali".

CONFSAL-LIBERSIND

Rai. Nell'incontro col Direttore generale il sindacato sollecita incentivazioni all'esodo

Ed eventualmente sostituzioni con i figli dei pensionandi

possa sottoscrivere a patto che si dichiari chiaramente che la Rai non procederà mai più al reclutamento del personale attraverso il meccanismo delle prime utilizzazioni striscianti bensì attraverso un trasparente ricorso alle selezioni alle quali potranno partecipare tutti coloro i quali sono in possesso dei requisiti richiesti, senza alcun vincolo parentale.

- È necessario recuperare almeno parzialmente la somma del premio di risultato parte va-

riabile non erogata ad aprile, in quanto è evidente che, a parte i criteri di erogazione del premio, i buoni risultati di ascolto che la Rai ha riportato nel 2010 sono attribuibili al concorso di tutti i lavoratori dell'Azienda e non certo di una parte soltanto.

In conclusione dell'intervento, sul tema di un concreto abbattimento del costo del lavoro, che non può essere ottenuto deprimendo le retribuzioni, la Confsal-Libersind ha proposto al Direttore generale di ana-

lizzare la possibilità di avviare, analogamente a quanto fatto da altre Aziende in stato di crisi, un articolato piano di incentivazione all'esodo per coloro i quali hanno maturato i requisiti per la pensione, considerando anche l'eventualità della leva dello scambio genitore-figlio, attraverso l'inserimento di quest'ultimo, previa verifica della necessaria idoneità, nel percorso previsto dagli accordi di bacino analogamente ai tanti lavoratori a T.D. presenti in Azienda.

REGIONI E PROVINCE

RIETI

Confisal-Snals: scuola in grandi difficoltà

Con i tagli ripercussioni negative in tutti i settori

Si fa drammatica la situazione scolastica a Rieti perché gli effetti dei "tagli" operati ragionieristicamente per ridimensionare la spesa pubblica stanno creando problemi di enorme gravità.

Vi saranno infatti forti ripercussioni negative sia sul piano occupazionale che sull'offerta formativa e sul diritto allo studio. Inoltre aumenterà sensibilmente il pendolarismo scolastico anche a causa di un probabile ridimensionamento del servizio degli autobus.

La Confisal-Snals aveva anticipato da tempo quanto si andava perpetrando a danno della scuola reatina. Se ne è sempre fatto portavoce il Segretario provinciale della Confisal-Snals, Luciano Isceri, con ripetute e pressanti segnalazioni e denunce a tutte le Forze politiche locali e regionali.

Queste ultime ora che la situazione è addirittura precipitata, devono farsi carico del problema e adottare gli opportuni e ineludibili provvedimenti.



ROMA

Cometa.

La Confisal-Fesica: no ai licenziamenti

Trovato accordo con l'Azienda

Si è svolto presso la sede della "Cometa" srl l'incontro tra la Confisal-Fesica, in persona del Segretario provinciale, Paolo Trivisonno, e l'Azienda in riferimento alla procedura per licenziamento collettivo avviata per 55 lavoratori in esubero su un totale di 360 addetti, in servizio presso i depositi Atac di Roma a seguito della riduzione del servizio. Nel corso dell'incontro la Confisal-Fesica ha contestato l'esubero nella misura indicata dalla "Cometa", pari ad 8.580 circa ore mensili. A seguito del confronto, le Parti hanno ricercato soluzioni alternative consistenti in mobilità di parte dei lavoratori in esubero presso altri cantieri, pensionamenti di quanti abbiano maturato i requisiti per la pensione, che consentirebbero di ridurre l'esubero a 3.224 ore mensili.

L'esubero rimanente rimarrebbe in parte a carico dell'Azienda e in parte a carico dei lavoratori, mediante fruizione di ciascun addetto di una giornata di permesso non retribuito al mese. L'Azienda ha quindi manifestato la possibilità di revocare la procedura di licenziamento collettivo avviata.

Le Parti si sono quindi aggiornate, in quanto la "Cometa" srl si è riservata di valutare la fattibilità tecnico/finanziaria di una tale ipotesi e la Confisal-Fesica sottoporrà tale ipotesi di accordo all'attenzione dei lavoratori addetti.

BRINDISI

La Confisal-Unsa denuncia lo stato di precarietà del Tribunale di Mesagne

Vanno tutelate sicurezza e salute di lavoratori ed utenti

Il Tribunale di Mesagne necessita di un'immediata ristrutturazione dello stabile. Se così non sarà allora bisognerà dichiararlo inagibile. È questa la richiesta giunta sul Tavolo del sindaco Franco Scoditti da parte della Confisal-Unsa.

Una richiesta alla quale ha risposto il primo cittadino chiarendo che in cassa, al momento, non vi sarebbero i fondi necessari per affrontare una tale ristrutturazione.

"Il sottoscritto - risponde il sindaco Scoditti - ha incaricato l'ufficio lavori pubblici ad effettuare un sopralluogo presso la struttura in oggetto per riscontrare quanto segnalato limitatamente alla parte di competenza di questa Amministrazione al fine di programmare gli interventi previo reperimento dei fondi necessari". Una risposta che, in ogni modo, il sindacato dichiara insufficiente. "Deludente e sostanzialmente irricevibile il riscontro del sindaco di Mesagne sulla situazione ambientale, strutturale e igienico-sanitaria del Tribunale di Mesagne, quando afferma che non ci sono fondi per intervenire.

E ci auguriamo che l'Asl effettui al più presto l'ispezione". È quanto ha dichiarato Giovanni Rizzo, Segretario regionale della Confisal-Unsa, a proposito della situazione di degrado dell'edificio che ospita la sezione del Tribunale di Mesagne.

Il 30 maggio scorso Massimo Battaglia, Segretario nazionale della Confisal-Unsa, inviò alla Asl di Brindisi una richiesta di ispezione dell'edificio, a causa di molti inconvenienti che il personale lamentava inutilmente da anni e in parte verificati e confermati direttamente dal sindacato nel corso di un'assemblea.

In attesa della visita ispettiva il sindaco Scoditti ha assicurato al sindacato un sopralluogo precisando, tuttavia, che alcun

intervento potrà essere effettuato se non saranno "reperiti i fondi necessari".

"La responsabilità sullo stato degli edifici che ospitano uffici giudiziari - ha continuato il Segretario regionale della Confisal-Unsa, Giovanni Rizzo - e sui possibili inconvenienti, incidenti e danni, è ripartita tra il datore di lavoro, identificato in questo caso nel Presidente del Tribunale di Brindisi, e l'Ente proprietario dell'immobile.

Non sappiamo se il Tribunale abbia chiesto al Comune di intervenire sulla situazione: se lo ha fatto, ha trasferito integralmente le attuali o possibili responsabilità dell'inadempienza sul Comune stesso".

Per Rizzo la salute dei lavoratori e dell'utenza: "Non è negoziabile né condizionabile da alcun argomento o da pretese ristrettezze di fondi. In realtà le spese sopportate dai Comuni per gli edifici giudiziari sono integralmente rimborsate dal Ministero della Giustizia, anche se in modo dilazionato".

"Se tuttavia - ha concluso Rizzo - dovessero essere frapposti pesanti ostacoli e tempi lunghissimi, potrebbe esistere un modo elementare di risolvere una situazione di impraticabilità di simili ambienti destinati a uso pubblico: dichiararne l'inagibilità totale o parziale e trasferire le persone, e le attività, in un edificio più idoneo".



dalla prima pagina

ACCORDO INTERCONFEDERALE

Sottoscritto tra Confisal-Confidustria

trata aziendale, in particolare la premialità in rapporto alla produttività e la tenuta e lo sviluppo dell'occupazione.

La Confederazione, inoltre, sottolinea l'importanza del "modello plurale" di rappresentanza con Rsu e Rsa e delle regole per decidere a maggioranza in sede

di sottoscrizione dei contratti da realizzare in un corretto sistema di democrazia rappresentativa e nella piena affermazione di un sano pluralismo sindacale.

Marco Paolo Nigi, Segretario generale della Confisal, dopo la sottoscrizione dell'accordo ha dichiarato: "L'intesa è un decisivo

passo avanti per la validità erga omnes dei contratti di lavoro e per l'affermazione della democrazia economica e del pluralismo sindacale nel settore privato".

Nigi ha concluso: "Ora non resta che applicare l'accordo con correttezza e trasparenza in tutte le realtà di lavoro".

PRECARI SCUOLA

Il Governo mantiene gli impegni assunti

cessarie con l'emissione di uno specifico atto di indirizzo all'Aran. Confisal-Snals, Cisl, Uil e Gilda, insieme alle rispettive Confederazioni, si sono impegnate a concludere in quella sede e in tempi strettissimi gli accordi che dovranno garantire l'invarianza di spesa, richiesta dalla legge. "Con gli impegni che ci siamo assunti, necessari per con-

sentire le nomine in ruolo, abbiamo interpretato non solo la volontà di tanti colleghi precari ma anche l'esigenza di stabilità delle Istituzioni scolastiche autonome - ha dichiarato il Segretario generale Marco Paolo Nigi. Diamo atto al Governo di aver mantenuto gli impegni anche in un contesto economico internazionale di indubbia difficoltà. "Questo importante

risultato - ha continuato Marco Paolo Nigi - garantisce al sistema scuola la necessaria continuità didattica che dovrà essere completata con l'introduzione di un organico delle Istituzioni scolastiche stabile e pluriennale. Solo così le scuole saranno in grado di offrire una programmazione didattica di qualità rispondente alle esigenze dei giovani e della società".

REGIONI E PROVINCE

Forse Viterbo e la sua provincia, hanno la sfortuna di essere collocate nella Regione Lazio! Si acuiscono, a parere del Segretario provinciale Confsal, Giancarlo Catani, le differenze economiche e le opportunità occupazionali rispetto alla capitale d'Italia.

Nell'ambito del martoriato mondo sanitario infatti si sta assistendo ad un fenomeno paradossale, che vede premiate le Asl romane che nel corso degli ultimi decenni si sono contraddistinte per gestioni "facili" con deficit di bilancio esorbitanti e con regolare sfondamento dei tetti di spesa.

Come è noto, è stato bruscamente imposto il "Piano di rientro" predisposto dalla Giunta Marrazzo e reso esecutivo con qualche ritocco. Dalla Governatrice Polverini, sono stati anche adottati provvedimenti restrittivi dovuti alla applicazione della Legge 30-07-2010 n. 122, decretando una radicale riduzione delle prestazioni sanitarie e conseguente aumento dei costi a carico dei cittadini. In termini occupazionali è stata definita per le Aziende sanitarie locali la riduzione dell'1,4% della spesa sostenuta per il personale nell'anno 2004 e l'attuale Direttore generale ha opportunamente



VITERBO

La Confsal-Fials denuncia i disservizi della sanità locale

Favorite le gestioni "facili" delle Asl romane

mente precisato, nel richiedere la sostituzione del personale per i servizi essenziali, di essersi attenuto a tale disposizione.

Così, il disastroso Piano regionale di rientro ha ripartito a pioggia i sacrifici tra tutte le Aziende sanitarie locali laziali, senza discriminanti tra quelle che dovevano essere punite, o meglio "commissariate" e quelle più oculate come quella di Viterbo, evidenziando oggi tutti i suoi limiti e l'assenza di una Politica sanitaria regionale, capace di dare risposte certe ai propri cit-

tadini. E certo, che il mega-deficit accumulato nei decenni dalle Aziende sanitarie locali romane, ha assunto un valore di riferimento storico e l'applicazione in percentuale dei tagli alla spesa, ha finito per favorire chi peggio aveva amministrato. Forse la Governatrice del Lazio, non è a conoscenza che il Pronto Soccorso dell'ospedale di Belcolle oltre a registrare un numero di accessi paragonabile a quello dei più grandi ospedali romani, presenta tempi di attesa per gli utenti tra i più

bassi del Lazio.

La Asl Viterbo, ha un numero di posti-letto in base ai residenti, sensibilmente inferiore rispetto alle Aziende sanitarie locali romane e questo tende a perpetuare, insieme all'esclusione di alcune attività specialistiche, una situazione di inferiorità quasi di sudditanza a Roma; il nostro secolare territorio di conquista sia per la Sanità, che per altri settori e che coinvolge anche altre province del Lazio.

Data la situazione di grave disagio per la popolazione e di notevole diffi-

LAZIO

Ad Acqueregine in pericolo i posti di lavoro

La Confsal-Fials a difesa dei lavoratori

La Confsal-Fials esprime profonda preoccupazione sulla situazione esistente ad Acqueregine, soprattutto per la difesa dei posti di lavoro.

L'informativa dell'Azienda inviata alle organizzazioni sindacali ed ai giornali per cui la Società Acqueregine si dice pronta alla riconsegna degli impianti di depurazione dei Comuni morosi, rappresenterebbe un gravissimo stato di disagio nei Comuni interessati, soprattutto per quanto riguarda la stagione estiva, ma apre anche scenari inquietanti per i 130 lavoratori della società, che rischiano la disoccupazione che metterebbe sul lastrico centinaia di famiglie.

Il Sindacato Confsal-Fials ritiene che è finito il tempo ed è necessario addivenire ai Piani di rientro dai debiti, certi e pregressi temporalmente, per dare certezza e continuità sia al servizio di depurazione per i cittadini e per i turnisti, sia per garantire il giusto salario a chi, quotidianamente, senza clamori mediatici s'impegna per la salvaguardia igienico-ambientale.

A parere del Sindacato, conclude la Confsal-Fials, ci sono ancora i margini numerari di trattativa tra Sindaci, Prefettura e Presidenza della Provincia per assicurare a tutti, cittadini, turisti e lavoratori un'estate tranquilla e serena.

coltà per numerosi lavoratori precari pertanto, Catani ha chiesto al sindaco di Viterbo ed ai Consiglieri regionali eletti nel collegio elettorale del viterbese, di attivarsi nei confronti del-

la Presidente della Giunta regionale del Lazio, per contrastare i tagli indiscriminati ed ingiustificati nei confronti dei servizi sanitari essenziali per i cittadini viterbesi.

LAZIO

La Confsal-Fials: affidare i pazienti Ri.Rei ad Aziende sanitarie

Pesante anche la situazione dei lavoratori in cassa integrazione

La Regione Lazio continua a mantenere in vigore i precedenti accreditamenti provvisori mentre ci sono vere e proprie emergenze sanitarie, come la questione del Consorzio Ri.Rei, che rimangono al palo. Come rimangono al palo le aspettative dello stesso personale del Consorzio al quale era stato promesso un lavoro sicuro, una puntuale riqualificazione professionale e che invece sono finiti cassaintegrati senza alcuna prospettiva per il futuro. Lo dichiara il responsabile dei rapporti istituzionali della Confsal-Fials, Roberto Lazzarini, sulla gestione del Consorzio Ri.Rei dei centri di riabilitazione ex Anni Verdi per pazienti disabili.

"Incredibile ma vero, di questo aspetto primario per l'assistenza ai disabili, nessuno si prende la briga di valutare fino in fondo, perché-spiega Laz-

zarini- la ex gestione Anni Verdi doveva aver in organico circa 500 operatori mentre ora ne bastano 300 per mandare avanti i centri gestiti dalla Ri.Rei. Bisogna rompere questo muro di silenzio per fare assumere alla Regione un vero ruolo di controllo, sul rispetto delle norme che regolano il rapporto previsto, tra il numero del personale e quello degli assistiti, prima di procedere a qualsiasi forma di accreditamento".

"La Confsal-Fials-prosegue-auspica che l'assistenza per questi pazienti sia affidata in modo esclusivo alle Aziende sanitarie e per questo motivo il sindacato crede che l'ipotesi di accreditamento al vaglio delle Autorità regionali, non dia risposte né ai pazienti né ai loro familiari. Tantomeno ai circa 200 lavoratori che, da oltre un anno sono stati posti in cassa integrazione

in deroga e ancora aspettano i Corsi di Formazione in operatori socio-sanitari per essere riammessi in servizio".

CONFSAL-FEDERCASA

La carenza abitativa si allevia solo con l'assegnazione di case popolari

Troppe famiglie "italiane" vivono nella disperazione

Secondo un censimento effettuato dalla Confsal-Feder.casa, sono 109 le giovani coppie che vivono in case fatiscenti o in quelle dei genito-

ri, sbarcando il lunario come meglio possono: "La maggior parte di esse - dichiara il Responsabile provinciale del Sindacato degli inquilini, nonché Consigliere comunale del Pd, Orazio Calamuneri- risiede in case malsane, umide e molto piccole e non riesce a pagare l'affitto mensile. Il dato più allarmante è che si tratta di famiglie italiane. Molto spesso, infatti, siamo abituati a pensare che simili situazioni di povertà riguardino gli stranieri.

Negli ultimi anni, invece, a pagare lo scotto della crisi economica mondiale che sta fagocitando il mercato del lavoro, sono stati anche gli italiani, quelli più deboli, che avevano un lavoro precario e che per questo sono stati tagliati fuori da tutti i circuiti economici e produttivi. "Di questi problemi, però, -denuncia Calamuneri, che da anni sollecita l'Amministrazione comunale ad investire nella costruzione di case economiche e popolari- i servizi sociali non si occupano. Non esi-

ste, infatti, un monitoraggio delle situazioni più gravi di necessità e da venti anni non vengono edificate case popolari per le fasce più deboli, mentre ci sono appartamenti disabitati, come i 66 alloggi del quartiere di Santa Venera, per i quali il Comune sta sborsando, a causa di una serie di controversie giudiziarie, circa un milione di euro".

E, purtroppo, gli abitanti di tali abitazioni hanno anche notevoli difficoltà a condurre una vita serena. Oltre ai frequenti sfratti devono pagare i debiti inevitabilmente contratti e far mangiare la famiglia.

La situazione di tante famiglie potrebbe comunque essere alleviata con l'assegnazione di una casa popolare, il cui canone sarebbe più accessibile per queste persone, costrette a sopravvivere ogni giorno tra mille difficoltà, ma che hanno il diritto di sognare, almeno per i propri figli, un avvenire migliore.



SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**

Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**

Comitato di redazione:

Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello

DIREZIONE: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Tel. 06.55342123 - 06.55342118 - 06.5585726 - 06.55300474
e-mail: redazione@confsal.it - scl_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale Trastevere, 60 - 00153 Roma
Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453
ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250
Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
Stampa: EuroLit srl - Via Bitetto, 39 - 00133 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

REGIONI E PROVINCE

RIETI

Abbiamo appreso dalla stampa locale che i vertici dell'Azienda Usl Rieti giudicano, da un primo monitoraggio a distanza di un mese dall'inizio della sperimentazione del nuovo modello di organizzazione del Centro salute mentale, positivi ed incoraggianti i risultati raggiunti. Lo dichiarano dalla Segreteria Confsal-Fials di Rieti.

"Affermazioni - aggiungono dal sindacato - che appaiono fuori luogo e al di sopra della realtà, permanendo a tutt'oggi le criticità e le preoccupazioni che avevamo già espresso e ribadito più volte, in ultimo lo scorso 21 giugno nel corso della riunione tra la Direzione Aziendale e le organizzazioni sindacali dove sono state portate all'attenzione le negatività originate dal nuovo modello organizzativo".

Negatività che la Confsal-Fials sintetizza "nell'aumento dei ricoveri presso il Servizio Psichiatrico diagnosi e cura, collocazione in strutture psichiatriche esterne di pazienti con notevole incremento della spesa, dimissioni e ricoveri in pochi giorni dello stesso paziente, incostante presenza di figure professionali nei turni di servizio, disfun-



Nuovo modello organizzativo del Centro di salute mentale

La Confsal-Fials: permangono preoccupazioni e criticità

zioni e incomprensioni nella gestione delle emergenze al punto tale che la stessa Amministrazione ha proposto la prosecuzione dell'attività di monitoraggio fino al prossimo mese di settembre per una valutazione finale".

Per questo la Confsal-Fials " respinge categoricamente di definire positivo il passaggio da un servizio attivo nell'arco delle ventiquattro ore ad un altro con un orario solo diurno, delegando l'emergenza psichiatrica all'Ares 118 e alle Forze dell'ordine".

Il sindacato ribadisce

infine che questo "presunto nuovo modello organizzativo" del Csm necessita di un'opportuna definizione di un Protocollo funzionale per le urgenze ed emergenze; chiede l'attivazione di una seria organizzazione del programma periodico delle visite domiciliari ai pazienti con la partecipazione di tutte le qualifiche professionali costituite in equipe (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali); ravvisa la necessità di un pieno coinvolgimento delle famiglie dei disagiati psichici nei vari

processi.

"È il caso - conclude la Confsal-Fials che l'Azienda Usl abbandoni spot pubblicitari, fuorvianti rispetto alle reali e serie difficoltà che incontrano i pazienti e i loro familiari che hanno come interesse la qualità del servizio e l'erogazione di prestazioni adeguate e decisamente meno di proclami propagandistici, e si concentri ad affrontare la questione nel merito fornendo risposte concrete, svincolate da preclusioni o preconcetti, dirette a migliorare il servizio".

ROMA

Formazione professionale: preoccupazione per risorse umane

Sottolineato il valore dell'offerta formativa

L'Assessore capitolino alle Attività produttive, al Lavoro e al Litorale, Davide Bordoni, ha incontrato i rappresentanti regionali della Confsal-Snals e degli altri sindacati di settore, firmatari del Ccnl Formazione professionale per affrontare le prospettive e lo stato della Formazione professionale gestita dall'Amministrazione capitolina.

Nel corso dell'incontro sono emerse comuni preoccupazioni in merito alla possibile riduzione delle risorse finanziarie per l'annualità 2011-12, con inevitabili ripercussioni sulle attività previste. Le Parti hanno sottolineato il valore dell'offerta formativa capitolina in termini di sostegno

all'occupazione e di prevenzione di forme di marginalità giovanile e hanno convenuto sulla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori che contribuiscono a qualificare l'offerta stessa, concordando in ordine all'esigenza di un intervento sinergico presso gli Enti finanziatori, affinché continuino ad essere garantiti gli standard di qualità e stabilità del servizio. L'Assessore ha confermato l'intenzione di aprire un momento di verifica sulla possibilità che la normativa regionale in materia di Formazione professionale venga rivista nell'ottica di un riassetto complessivo del servizio sulla base del mutato quadro istituzionale.

CAMPANIA

La Confsal-Fenal: troppo lunghi i turni di lavoro per i vigili urbani

Si è riunito il coordinamento aziendale Comune di Benevento della Confsal-Fenal, per analizzare l'ordine di servizio del Dirigente della P.M.. Secondo il sindacato, l'ordine avrebbe imposto "ad alcuni Vigili Urbani di lavorare oltre il proprio orario di servizio, per più di 12 ore giornaliere, e prevedendo provvedimenti disciplinari nei confronti di chi non l'avesse rispettato". Tale ordine sarebbe successivo all'incontro tenutosi recentemente tra Amministrazione e sindacati in cui è emersa la volontà di aprire un nuovo scenario all'impronta del dialogo e di scelte condivise.

"Pertanto - conclude la Confsal-Fenal - come atto dovuto nei confronti dei lavoratori, si adiranno le autorità competenti, con la speranza che vengano ritrovati principi di dialogo e scelte condivise".

SICILIA

Formazione professionale sit-in davanti alla Prefettura

La Confsal-Snals-dichiara lo stato d'agitazione della categoria

Il Coordinamento regionale del settore della Formazione professionale Confsal-Snals, riunitosi per discutere l'annoso problema del settore della Formazione professionale, ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria.

I motivi della protesta li ha illustrati Giuseppe Milazzo, coordinatore regionale del settore della Formazione professionale.

"Il governo Lombardo e gli Assessori Centorrino e Piraino, con i relativi dirigenti e la collaborazione di alcuni Enti gestori, sono riusciti a mettere in crisi il settore della Formazione

professionale, creando l'esasperazione della piazza: l'Amministrazione regionale è riuscita a calpestare la dignità, le tutele e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto.

I lavoratori da mesi non percepiscono lo stipendio, i corsi rivolti all'utenza sono iniziati nel mese di giugno creando disservizi agli utenti interessati a conseguire la qualifica.

Da una parte lavoratori che rischiano il licenziamento per esubero, dall'altra assunzioni per mancanza di personale. Il caos regna sovrano".

Per questi motivi la Confsal-Snals ha dichiara-

to lo stato di agitazione della categoria.

BASILICATA

Tra docenti e personale Ata seicento posti in meno nel 2012

La Confsal-Snals denuncia il disinteresse dell'Amministrazione

La scuola è finita ma per l'anno prossimo lo

scenario per quel che riguarda l'occupazione è drammatico.

Si conta che saranno 373 i docenti in meno nelle scuole lucane (e 241 per il personale tecnico-amministrativo) a fronte di una diminuzione di 1.800 alunni circa. Si tratta di "una situazione gravissima", rispetto alla quale i sindacati di categoria lamentano il disinteresse dell'Assessore regionale alla Formazione Mastrosimone che "non ha previsto alcuna interlocuzione con le organizzazioni sindacali mantenendo, fino a questo momento, un silenzio assordante".

Il Segretario regionale della Confsal-Snals, Fran-

co Galgano e i rappresentanti degli altri sindacati di settore hanno evidenziato come il taglio delle docenze si aggiunge ai 2.950 degli ultimi quattro anni, per "un totale di circa 3.600 insegnanti in meno". Si tratta, per il 2011-2012, di una riduzione del 4,79 per cento, rispetto a una media nazionale di 3,17 punti percentuali. C'è poi "una questione legata ai progetti nelle scuole, per i quali i precari hanno lavorato solo sei mesi in due anni, rispetto ai 24 mesi delle altre Regioni: anche questo si traduce in 12 punti in meno, con grave danno per le graduatorie".

CONFSAL-FESICA

Scioperano per due giorni i lavoratori di "Sostare"

Hanno scioperato per due giorni gli addetti di Sostare che aderiscono alla Confsal-Fesica.

I circa 60 dipendenti della Confsal- gli addetti di Sostare sono complessivamente 220- hanno deciso lo sciopero per protestare contro la mancata estensione dell'impegno di lavoro da 30 a 38 ore e per chiedere l'eliminazione della banca-ore, cioè di un tot numero di ore extra che l'Azienda può chiedere ai dipendenti per eventuali corsi di formazione e di aggiornamento. "Nonostante si sia detta più volte disponibile-denuncia il Segretario provinciale Gianfranco Raco-l'Azienda non ha mai preso alcuna decisione".